

Asl: sul personale numeri da paura, rischiano il posto ben 172 interinali

►La D'Innocenzo rilancia l'offerta sul territorio, i sindacati chiedono di rifare ex novo il de Lellis



La D'Innocenzo alla conferenza dei sindacati

SANITÀ

Sanità e territorio, alla conferenza dei sindaci di ieri il direttore generale della Asl, Marinella D'Innocenzo svela (alcuni) numeri della sanità reatina: «L'Asl conta 1.330 dipendenti: in tema

di dimensionamento di servizi e personale oggi valgono regole nuove, ma in base a quelle precedenti registreremo un fabbisogno di 471 unità. Calcolando la differenza tra i dipendenti cessati (242) e quelli entrati in servizio (154) degli ultimi due anni possiamo dire che il fabbisogno della

Asl è di 88 unità. Ma a fronte dei 260 interinali, ne resterebbero esclusi 172». In sala cala il gelo. «Per questo richiamo tutti a ragionare su una flessibilità dei diritti, oltre che dei doveri - dice la D'Innocenzo - e ad aprire una concertazione per ridisegnare l'assetto complessivo dell'azienda, a partire dai volumi di attività e da quelle che sono le richieste dei cittadini». La linea della dg, a riguardo, è nota: «Per me non c'è solo l'ospedale. Io devo pensare ugualmente al territorio. La parola d'ordine, dati i limiti di finanza dettati dal commissariamento della Regione e dalle direttive di ministero e Agenas, deve essere efficientare».

I sindaci presenti (pochini) incassano, i sindacati rilanciano con una loro piattaforma di proposte per fronteggiare e a ribaltare la crisi che investe la sanità locale, a partire dall'ultimo dato conosciuto della mobilità passiva: 12.700 ricoveri e prestazioni fruite nel 2013 da cittadini reatini fuori della Asl. Per Cgil, Cisl e Uil «non è più differibile la ristrutturazione complessiva della rete ospedaliera provinciale», ricostruendo ex novo il de Lellis e realizzando il Grifoni dov'è meglio (senza specificare dove). Walter Filippi,

Paolo Bianchetti e Alberto Paolucci chiedono anche la dichiarazione di Rieti zona disagiata, di rispolverare il progetto di clinicizzazione del de Lellis, di concertare un piano per la stabilizzazione dei precari e fermare la migrazione in atto di medici e dirigenti. Anche per i sindacati è importante potenziare l'offerta sanitaria sul territorio, prevedendo una casa della salute in ogni distretto e l'implementazione dell'assistenza domiciliare e della riabilitazione. Proposto pure un osservatorio sulle case di riposo e rsa per anziani e sulle liste d'attesa. «L'analisi dei fabbisogni del personale della D'Innocenzo mi è sembrata franca anche se sarà da gestire con cautela - dice il consigliere comunale reatino Antonio Boncompagni - Quanto al potenziamento della sanità sul territorio ne parliamo da anni: sacrosanto ma in questa fase è importante puntellare l'ospedale, l'unico che ci è rimasto». De Lellis per il quale i leghisti reatini hanno bussato al sottosegretario alla Salute Maurizio Fugatti: «Vogliamo capire se è praticabile l'ipotesi di utilizzare i 76 milioni di euro stanziati per l'adeguamento del de Lellis per rifarlo nuovo».

La ricostruzione del Grifoni

Palombini, il «martire» contro tutti

►Palombini, sindaco di Amatrice, per difendere la ricostruzione del «Grifoni dov'era» ora indossa i panni del martire. «Sono amareggiato - ha detto ieri - dal constatare, come spesso è accaduto negli ultimi decenni che quando si parla dell'ospedale, Amatrice si trova sempre sola contro tutti a difendere il territorio. Sull'ospedale eravamo, siamo e saremo sempre chiari. Se la Regione decide di investire sul Grifoni trasformandolo da ospedale di zona disagiata in ospedale di area vasta, allora siamo pronti a qualsiasi tavolo. Ma se ciò non è, la semplice delocalizzazione sulla Salara è

solo una perdita di tempo e di soldi, che non porta vantaggi a nessuno e solo svantaggi agli amatriciani. Mi meraviglio come sindaci navigati del territorio non comprendano che difendere lo sviluppo è altra cosa che spostare un ospedale di zona disagiata. All'amico Trancassini dico che, se rischia di chiudere il nostro ospedale con prore soccorsi in una area nella quale vi saranno nei prossimi anni via vai di migliaia di lavoratori e persone, rischierebbe ancora di più se lo stesso fosse posto nel deserto, lontano dai cantieri della ricostruzione». Davvero una posizione di retroguardia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elexos, si punta a un nuovo tavolo presso il ministero

LA VERTENZA

Nuovi passaggi per trovare una soluzione per l'occupazione. Giorni di timori ma anche di speranze per i lavoratori di Elexos, raggiunti da lettera di licenziamento: l'obiettivo è la riapertura di un tavolo sulla vertenza al ministero per lo Sviluppo Economico. Ieri, incontro presso la sede di Unindustria Rieti tra azienda e sindacati, mentre sotto, in via Garibaldi, si è svolto un presidio dei lavoratori. «La condizione per partecipare all'incontro era quella che fossero sbloccati gli stipendi di maggio - spiega il segretario generale di Fiom Cgil Rieti, Luigi D'Antonio. - Dopo un lungo colloquio, questo è stato ottenuto e all'inizio della prossima settimana ciò dovrebbe avvenire. Alla base, contestiamo il metodo adottato, con il licenziamento dei 44 lavoratori».

I PASSAGGI

Adesso l'attenzione si sposta, oggi, in Comune e in Regione. Nella prima sede è in programma un consiglio dedicato: alle 16.30, il tema è la «vicenda Elexos spa e ripercussioni sul destino dei lavoratori». La Regione, sempre per oggi, ha convocato un incontro con l'azienda. «Invitiamo l'azienda Elexos di Rieti a ritirare la procedura di licenziamento collettivo - osservava una nota degli assessori regionali Claudio Di Bernardino e Gian Paolo Manzella. - Nell'interesse dei dipendenti coinvolti e dell'azienda stessa, i due assessori al Lavoro e nuovi diritti e allo Sviluppo economico, avevano richiesto ai vertici aziendali un tavolo di confronto. Appresa la notizia dell'avvio



Presidio per Elexos

della procedura di licenziamento, ancor di più invitiamo l'azienda a tornare sui suoi passi. Facciamo in modo che l'appuntamento diventi l'occasione per ragionare insieme sulle possibilità e sui percorsi da seguire e per individuare ogni strumento utile per scongiurare i licenziamenti e l'interruzione della produzione. Al Ministero dello Sviluppo Economico ribadiamo l'appello, già fatto l'8 giugno scorso, di aprire un confronto istituzionale coinvolgendo tutte le parti, compresa la Schneider, azienda alla quale chiediamo di farsi ancora garante della reindustrializzazione del sito». «Il nostro obiettivo - conclude D'Antonio - è la riapertura di un tavolo al Mise, come avviene per altre importanti attività italiane».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERTICE A UNINDUSTRIA SBLOCCATI INTANTO GLI STIPENDI DI MAGGIO OGGI SEDUTA IN COMUNE SUL FUTURO PRODUTTIVO E INCONTRO IN REGIONE

TERMINILLO - PIAN DE' VALLI

INGRESSO GRATUITO

Scritto da
ANTONIO GIULIANI
e
Maurizio Francabandiera

Recital
in **TOUR**

ORE 21.00
29 GIUGNO
TERMINILLO
PIAN DE' VALLI

FESTIVAL DELLA MONTAGNA

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:
www.festivaldellamontagnarieti.com

PAOLO BELLI
& BIG BAND

ORE 21.00
30 GIUGNO
TERMINILLO
PIAN DE' VALLI

FESTIVAL DELLA MONTAGNA